42 – PIANTE II - DA PASCOLO PER CAMMELLI

Axmed Nuur Gli incontri precedenti riguardavano le piante da frutta, ambito nel quale non è possibile esaurire tutto. Anche nel caso ci dovessimo proporre tale scopo, né in un mese, né in un anno sarebbe possibile concludere un lavoro di tale portata. Non avremmo nastri magnetici a sufficienza per registrare le relazioni a riguardo. Per questo motivo abbiamo deciso di chiudere quel tema, almeno per quest'anno, laddove eravamo arrivati. Cercheremo di approfondire maggiormente le trattazioni fatte all'interno del programma dell'anno prossimo. Adesso passeremo alle parti dove mancano delle cose, dal momento che il dizionario sta concludendosi. Per questa ragione è stato ritenuto necessario volgere lo sguardo un poco da tutte le parti, per aggiungere o completare laddove è indispensabile, cominciando dalle piante da pascolo relative a ciò che conosciamo come bestiame e che comprende i cinque *wariyaal* o *waryihaal*, da alcuni conosciuti con il termine dei cinque *meesi*. Le piante da loro preferite, quelle aborrite, quelle con le quali si ammalano e, infine, quelle con le quali si purgano. Parleremo di queste piante dando preminenza ai cammelli che amiamo tanto. Uomini dell'ambiente pastorale sono tra noi seduti, come Daahir Af Qarshe, Dhega Weyne, Salaad, Fiqi Buraale, Saciid, Cali Mudir, Axmed Nuur. Il tema che tratteremo oggi sarà quello delle piante preferite dal bestiame. E la preminenza l'abbiamo data ai cammelli. Parlando, dunque, di cammelli daremo la parola a colui che più di tutti ne è conoscitore, Daahir Af Qarshe.

Daahir Af Qarshe Grazie. Se consideriamo i cammelli, tra le piante preferite da essi vi è al primo posto la pianta chiamata *daran*. In mancanza di questa pianta, se viene loro il desiderio di essa, si mescola terra con sale e lo si chiama pronunciando il nome della pianta stessa: "*daran, daran, daran*". I cammelli ruggendo accorrono per cibarsene. Nel caso in cui i cammelli si smarrissero in una fitta boscaglia e non li si vedesse, si pronuncia ad alta voce il nome della pianta. Se sente la tua voce è sicuro che verrà da te. Allo stesso modo, se raccogli l'erba *daran* e la metti da qualche parte, vedrai che i cammelli appena sentono l'odore cominciano a correre verso l'erba. Da questo capisci che la pianta preferita dai cammelli sopra tutte le altre è la *daran*. Ama molto anche il *gelgelin*. Lo ama tanto da ruggire appena lo vede. Quando è assetato, se vede dell'acqua, come segno del forte desiderio per l'acqua, solleva in alto la coda. I cammelli ruggiscono per il desiderio di queste tre cose.
Per il pascolo, i cammelli ruminano sia le piante ad alto fusto che quelle basse. Entrambi i tipi di pianta. Tra le loro piante preferite vi è pure la pianta che viene indicata con il nome *saar* e della quale è stato detto nel *gabay*:

Geelu saarka dayn maayo ee	*I cammelli non lasceranno il saar*
Rabbigayow sun haw marin;	*O mio Dio non renderlo veleno*
Annana Saman yar dayn mayno ee/	*Ed io non lascerò la piccola Samaa*
Aakhiro Allow sahal.	*O Dio rendici lieve l'aldilà.*

Come degni oggetti d'amore, il giovane poeta che decanta i cammelli, riconosce soltanto questi due: la pianta del *saar* per i cammelli e la giovane Saman per lui stesso.
Appena vedono la pianta *saar*, i cammelli vi si dirigono o vi si raccolgono intorno. Il *saar* è una pianta rampicante che cresce su altre piante. Ha foglie molto larghe. Piace molto ai cammelli che, d'altra parte si cibano di tutte le piante, arboree o erbacee. Esistono, però, delle piante velenose, aborrite proprio per questo dai cammelli. Tra queste piante, vi è al primo posto la pianta denominata *ciin*. È da ricordare il malaugurio che si rivolge a qualcuno preso in odio: "Che Dio ti riduca come i cammelli che ruminano la pianta *ciin"*. Questa pianta, detta *ciin*, stermina i cammelli.
Altra pianta pericolosa per i cammelli per il suo veleno è quella che porta il nome di *dhicir* dalle foglie larghe, somigliante al sicomoro, e delle quali il cammello si ciba quando è affamato. Il veleno contenente in questa pianta è capace di accecare il cammello. Il giorno successivo, ti accorgi che la cammella non vede più nulla, che ha perso la vista. La vedi correre qua e là, muovendosi alla cieca. Alcune ne possono guarire. Delle piante pericolose per i cammelli, queste sono quelle che io ricordo. Le altre piante di cui i cammelli si cibano sono numerose. Anche la terra, l'ambiente del pascolo, è di differente gradimento per i cammelli. L'ambiente vegetale preferito dai cammelli è il bosco ricco di piante e di erba. È a suo agio il cammello quando pascola nello Hawd, dove trova sia erba in abbondanza che piante arboree a fusto, alla cui ombra si riposa. È quello l'ambiente più adatto ad allevare i cammelli.
A voi, ora, la parola.

Axmed Nuur — Dahir oggi ci hai aperto la discussione ed eri degno di farlo, anche se ci sono qui seduti, molti altri pastori e allevatori di cammelli, i quali avranno da ridire o dire la loro, a cominciare da me che cercherò di parafrasarti. Direi, innanzitutto, che non c'è alcun dubbio sul fatto che i cammelli amano nutrirsi dell'erba *daran*, essa ha molte varietà.
Una varietà è la cosiddetta *daran-dawaca*[1] pure detta *xabow*, un'altra è la *saraq*, un'altra ancora è la *geed-cad*[2]. Sottolineo l'importanza dell'erba *daran* nella nostra discussione. Coloro che facevano nutrire i cammelli di *daran*, riferendosi alla sua proprietà purgativa, usavano dire: "Va di corpo come se avesse mangiato *daran-dawaco*"; oppure: "Va di corpo questa cammella: che abbia mangiato del *geed-cad*?". Elencando le piante che i cammelli aborriscono, citerei questi due: *dhicir* e *ciin*, come introduzione all'elenco che gli anziani ci faranno. Entrambe queste piante i cammelli non le mangiano. Esiste un'altra pianta dal nome *lalaa*, con foglie grandi e lunghe che odorano come la resina *xildiid* dalla quale, però, i cammelli scappano per non intossicarsi. Passando alle piante e alle erbe preferite dai cammelli, Dahir Af Qarshe ha menzionato la *saar* pianta della quale, però, esiste una grande varietà. Esistono, poi, altre piante come *qoob-dhac*[3], e *tabakar*, anche essa con grandi varietà. Tra le piante ad alto fusto, preferite dai cammelli, vi è in prima luogo lo *hareeri* al quale si riferisce il seguente verso poetico:

[1] Dawaca: volpe
[2] geed: pianta; cad: bianca
[3] qoob: zoccolo

Geelu hareeri ma huraa
Jibin dhacday jid ma hurtaa.

Che i cammelli possano fare a meno dello hareeri?
Che la meteorite possa fare a meno di cadere per terra?

Cantano e recitano così i pastori. Non toccava certo a me parlare, ma volevo introdurre agli anziani il tema. Passo la parola a Fiqi Buraale.

Fiqi Buraale — Va bene. Considerando i cammelli sotto vari aspetti, diciamo innanzitutto che il termine cammelli è un termine generale con il quale ci si riferisce, appunto, ai cammelli indipendentemente dal loro genere o dalla loro età. I cammelli, poi, si distinguono, a seconda dell'ambiente in cui vengono allevati. Ci sono quelli degli altipiani e dell'entroterra, quelli dello Hawd, quelli del Nugaal e del Muddug, e, infine, i cammelli della costa. Fatta questa prima distinzione, un'altra è quella che si basa sul loro colore che varia a seconda dell'ambiente e dell'alimentazione prevalente in ogni area.

Cominciando la descrizione di ogni gruppo e partendo dai cammelli della costa, questi ultimi vengono indicati con il termine *qafaalo*. Queste sono le sue caratteristiche: una gobba di dimensione piuttosto grande, molto latte, molto pelo e un colorito *goodir*, ovvero grigio. Queste caratteristiche per gran parte sono dovute all'abbondanza d'acqua e al consumo di una pianta che si chiama *xabow* e allo *hayn*, una varietà della *daran*. Quest'abbondanza d'acqua e di piante ricche d'acqua non l'hanno certamente i cammelli dello Hawd ai quali, al posto della *daran*, viene dato un miscuglio di terra e di sale quando non scendono verso il Nugaal e il Mudug, dove, oltre al *daran* trovano anche una maggiore salinità nella terra stessa. I cammelli provano un bisogno fisiologico per *daran* e per il sale. Quando sentono questo bisogno fisiologico, lo fanno capire con suoni e con movimenti della coda. La *daran* che cresce nel Nugaal può essere distinta in tre varietà. La varietà di *daran* a cui Axmed Nuur ha accennato, noi non la conosciamo con il termine di *daran-dawaco*[4], ma come *daran-dameereed*[5]: essa è bianca e ha i semi più grandi rispetto alla varietà *daran-madow*[6], il bestiame non lo mangia, lo aborra.

Quando gli animali mangiano la *daran-madow* oppure lo *hayn* o lo *xabow* lo mangiano perché finisce per caso nel boccone, ma non intenzionalmente. Sappiamo che la *daran* è piuttosto bassa. Può essere di uno o tre colori. La *daran-dameeraad* è bassa, cresce appena un poco sopra la superficie della terra. È larga. È così anche la *daran-madow*, diverge solo per il colore e per il gusto salato. Mentre lo *hayn* che cresce intorno ai recinti e nelle vallate è più grande rispetto alle altre *daran*. I giovani pastori quando ricevono in dono delle pezze bianche di stoffa usano marchiarle con il succo dello *hayn* affinché qualcun altro non possa reclamarne la proprietà.

---

[4] *daran* delle volpi
[5] *daran* degli asini
[6] *daran* nero

I cammelli del Nugaal e del Mudug, avendo a disposizione *daran* e acqua a sufficienza, non avvertono il desiderio ardente tipico dei cammelli che hanno necessità fisiologica di essa. Quelli che provano questo desiderio ardente sono i cammelli dello Ciid, nel Nord Ovest, o dello Hawd. Provano questo desiderio per la *daran* soprattutto i cammelli dello Ciid, dove non è possibile avere né *daran,* né *xabow,* né *hayn*.
Quelle sono le piante e le erbe preferite dai cammelli. Riguardo le preferenze alimentari, il bestiame è simile agli uomini. Quando sei un pastore di cammelli e le tue cammelle hanno figliato, le mungi e ne bevi il latte di cui riempi i *sibraar*[7] dopo averne già bevuto il colostro. Se bevi il latte delle cammelle che hanno partorito da poco e provi nausea per averne bevuto tanto, è possibile che tu rifiuti completamente il latte. In tal caso si dirà: "Delle famiglie si sono accampate in tale posto, andiamo a vedere se possiamo trovare della carne da mangiare". Questo significa che si prova, dopo tanto tempo che ci si è nutriti di solo latte, un desiderio ardente per la carne. Così succede anche ai cammelli. Essi non provano quel desiderio se nel luogo in cui pascolano è disponibile anche la *daran*. Ne provano il desiderio allorquando si trovano in pascoli dove essa non è disponibile oppure il terreno non è salino come, appunto, i pascoli dello Hawd. In queste situazioni i cammelli cominciano a lacrimare e le cammelle non rimangono gravide fino a quando non avranno consumato della *daran*. Si sente dire che i cammelli manifestano il loro *jeel*, ovvero desiderio per la *daran,* mugolando e muovendo la coda. Tali cammelli sono, però, i cammelli dello Ciid e dello Hawd. Il poeta che descrive questa situazione dice:

Meel geela saar u leh,
Riyahana salool u leh,
Idahana sifaar u leh,
Sare kac aan ku geeyee.

Alzati che ti conduca verso
Un luogo con saar per i cammelli
Un luogo dove le capre si possano arrampicare
Un luogo con sifaar[8] *per le pecore.*

L'autore dei versi si stava rivolgendo a una ragazza con la quale voleva convolare a nozze. Intendendo: i cammelli preferiscono, come ci ha ricordato anche Aw Dahir, un luogo di boscaglia fitta che gli offre la possibilità di allungare il collo cogliendo le tenere foglie dei rami più alti degli alberi. Si dice che questo esercizio gli consenta di utilizzare tutte le articolazioni. Odia il freddo dei luoghi aperti che lo fa intirizzire, gli annerisce le parti intime e lo fa tremare sulle zampe. Ugualmente le capre, preferiscono i luoghi riparati, mentre gli ovini e i cavalli amano i luoghi freschi e aperti. Per i cammelli, i luoghi boschivi, riparati e con

[7] Piccolo otre per il latte
[8] Tipo di erba nutriente anche quando è secca
[9] La piana bianca
[10] Pozzo Bocca-Larga
[11] Vasca di legno per dare da bere ai cammelli
[12] Hebel è Abele, sarebbe come dire Caio, tal dei tali

alberi alti di ogni tipo, sono l'ambiente preferito e più adatto. Aborrano i luoghi aperti e pieni di sassi taglienti. Ci si chiedeva, che cosa non amano i cammelli?
Ai cammelli non piacciono le zone piane senza alberi. C'è un'area pianeggiante nel Nugaal che si chiama Ban Cadde[9], una zona arida, molto calda e soleggiata, un'area priva di vegetazione, in cui i cammelli si ammalano di *kud*, una malattia inguaribile e pericolosa. Tanto pericolosa che figura nelle peggiori maledizioni, come ad esempio, in questa: "*Kud iyo ka-baxba ku dil*", "Che ti colpisca il *kud* e anche il *ka-bax*". Tutta colpa del caldo e del troppo sole che fa spuntare sui cammelli degli ascessi a causa dei quali poi muoiono. Quella piana tanto odiata dai cammelli si trova tra la località di Ceel-Af-Weyn[10] e il Nugaal superiore. È una piana pietrosa nella quale, però, l'erba è sempre intatta. C'è abbondanza di pascoli, l'erba è sufficiente per i cammelli, però quando è il periodo del caldo, l'erba diventa molto secca e s'indurisce. È una zona di depressione e i cammelli non sopportano il caldo eccessivo del luogo. Per i cammelli è più adatta una zona più riparata dal sole e nella quale possono trovare una grande quantità di alberi, una zona con poco pietrisco o, almeno, con sassi di dimensioni molto piccole che non impediscono all'erba di crescere.
Tra le piante del cui veleno i cammelli muoiono, vi è, ad esempio, la pianta di *ciin*. È una pianta grassa senza spine. Si tratta di una pianta con lattice, che secerne una specie di latte. Quella è molto pericolosa. Generalmente i cammelli muoiono appena la mangiano. Solo in casi molto rari riescono a sopravvivere. Dalla bocca fuoriesce della bava, segno inequivocabile che il cammello o la cammella si sono intossicate di *ciin*. Infatti, quando dalla bocca di un cammello o di una cammella si vede colare della bava, si usa dire: "Che la cammella abbia mangiato *ciin*?".
Detto ciò, ora dovremmo aggiungere qualcosa sul comportamento dei cammelli al pozzo. I cammelli, assetati da quattordici, quindici giorni, provenienti dai pascoli dello Hawd o simili, quando sono condotti a un pozzo per l'abbeverata, appena scorgono l'acqua rovesciata nel *dar*[11] e sentono le canzoni del pastore che versa l'acqua e odorano l'umidità della terra vicino al pozzo, si agitano e ognuno di loro si chiede: "Perché ti si costringe ad aspettare? Perché non ti si lascia bere per primo quest'acqua?" L'addetto all'abbeverata dice rivolto a chi intrattiene i cammelli aspettando il proprio turno: "O Hebel[12]! lascia passare due cammelle, lascia passare tre cammelle, lascia passare quattro cammelle". Le cammelle che si lasciano andare per prime possono essere le preferite o le più deboli, mentre quelle più robuste o resistenti verranno abbeverate per ultime. Quando si dice di far passare due cammelle, però, tutti i cammelli si agitano e, se non trattenuti, corrono verso il *dar*. Le cammelle danno da fare al ragazzo il cui compito è quello di trattenerle, non lo fanno riposare un attimo. Nonostante questo faticoso lavoro, se gli sfugge una cammella in più verso l'acqua, ecco che l'addetto all'abbeverata lo apostrofa o maledice dicendo: "Che la maledizione ti possa cogliere! Trattieni le cammelle, non farle confluire tutte in una volta sul *dar*". È per questo che il proverbio recita: "*Hore ayaa hawl qaba, habaarina u dheer*", che significa che oltre al gravoso compito che gli tocca svolgere, colui che trattiene le cammelle si becca

anche la maledizione o delle cammelle oppure dell'addetto all'abbeverata. L'addetto all'abbeverata non vorrebbe che qualche cammella, correndo insieme a tutte le altre verso l'acqua, scivolasse sulla terra bagnata e si rompesse gli arti. È per questo che sgrida e maledice colui che dovrebbe trattenere le cammelle e far loro rispettare il turno.
Inoltre, il bestiame a volte si nutre di erba fresca altre si trova in situazione di siccità. Durante il periodo di siccità, quando tutto il verde scompare, per dare da mangiare ai cammelli si tagliano i rami dei grandi alberi del *galool*, del *qurac* e dello *sarmaan* sulle cui sommità è rimasta qualche foglia verde o addirittura dei germogli. Si abbattono dunque con l'accetta i rami di questi alberi per offrire qualche pasto agli animali. Ai cammelli piace molto cibarsi dei rami di questi alberi. Anche nei periodi di pioggia e d'abbondanza di vegetazione i cammelli, sia quelli che vengono pascolati nello Hawd, che quelli del Nugaal, si cibano delle foglie di alberi tra i quali certamente preferiscono il *saar*. Ma è nei periodi di siccità che essi si cibano di alberi come *caday, higle, meygaag, galool, qurac, sarmaan*, tutti alberi che producono infiorescenze e germogli che i cammelli amano tanto e di cui i pastori abbattono i rami per offrirli ai propri cammelli.
Perché i cammelli mangiano le foglie di questi alberi? Perché la qualità e l'abbondanza d'erba è diminuita o completamente scomparsa nel loro pascolo. Il bestiame, i cammelli in questo caso, si adattano all'ambiente e a ciò che offre. Il loro comportamento, la scelta di ciò di cui si nutrono è legato all'ambiente in cui sono nati e cresciuti, all'ambiente in cui le cammelle sono state ingravidate e hanno dato alla luce la propria prole, all'ambiente dove il bestiame si è accresciuto di numero. Succede che quando i cammelli si smarriscono, generalmente si dirigono verso il luogo dove sono nati o sono stati cresciuti, luoghi che gli sono molto familiari.
È da molto tempo che non ho dimestichezza con i cammelli, ma sono cresciuto in un ambiente pastorale dove sono rimasto fino all'età di dieci anni e oltre. Dal momento però che ci sono altre persone che sono state più di me a contatto con i cammelli e che conoscono, ad esempio, come ai cammelli si tolgono le spine dai piedi, come si conducono verso i pascoli o verso le abbeverate, darei a loro la parola, o Axmed Nuur.

Axmed Nuur — O Fiqi Buraale mi hai fatto ricordare delle cose, perciò prima di passare la parola agli altri, vi aggiungerò qualcosa anche io. Vi è un uomo, a voi tutti noto, di nome Nuur-Dhegey del cui *gabay* mi hanno fatto ricordare le parole di Fiqi Buraale. Egli ha detto:

Kolkaan iyo kolkiisii miyaa kaarka i saaray.
Sandaqaalladii miyaa kawiray tiro la doonaayey
Kabihii miyaa iga le'day aan karan awood waayay
Kud ha laayo geelaa u imid maanta kale maandhowe!

Perciò questo *gabay* è una testimonianza del caldo torrido di quella piana. Se ricordate altri *gabay* simili a questo, vi prego di aggiungerli, meglio ancora se il nome dell'autore è conosciuto. Il *gabay* citato è lungo, ma di esso io ricordo soltanto questi versi:

Kud ha laayo geelaan u imid maanta kale maandhowe.

Un altro ha così declamato:
Jaleelada Hawd oo jirdaha weyn/
Bil loo Jamayoo jaleefan u tumay

Penso che la pianta *jaleelo* sia una delle piante preferite dai cammelli, altrimenti il poeta non l'avrebbe avrebbe così decantata. Ha detto:

Jaleelada Hawd oo jirdaha weyn
jamayoo jaleefan u tumay.

Inoltre, un breve commento sulle parole di Fiqi Buraale circa l'erba *daran*. *Daran* si distingue in *daran-cad* e *daran-madow*. Appartiene al tipo *daran-cad* l'erba *xabow* e la *daran-dawaco*. La *daran-dawaco*, per farla riconoscere da tutti, è simile al *kaba-qoys*[13], anch'essa trattiene l'acqua, ma ha le foglie più larghe. I cammelli si cibano di essa. La *daran-dawaco*, così come lo *caday*, ha un effetto purgativo sulla cammella che la mangia. È più chiara rispetto all'altra varietà che prende il nome di *daran-madow*. Lo *hayn* è una varietà della *daran-madow*, così come quella che viene indicata con il termine *daran-dameeraad*[14]. Altre piante che producono effetti purgativi sui cammelli sono: *faraq*, *caday*, l'acqua salata di alcuni pozzi, l'infiorescenza della pianta *qabac* di cui i cammelli si cibano e il *tabakar*.
Mi pare di avere rubato la parola agli altri. Se conoscete a memoria un *gabay* o se vi ricordate di una canzone, potete aggiungerlo. Ora passo la parola a Dhega Weyne. O Dhega Weyne, a te le piante preferite dai cammelli.

Dhega weyne

I cammelli sono numerosi nella terra dei somali. Ogni nazione possiede cammelli nella propria area di residenza. le tecniche di allevamento, non sono simili. Ho visto aree in cui questa pianta conosciuta col nome di *ciin* e descritta come pericolosa per i cammelli, è assolutamente inesistente. Al suo posto, vi è una pianta chiamata *gamboor* che i cammelli, in certi casi, finiscono col mangiare. C'è un proverbio che ci indica quanto sia pericolosa tale pianta. Recita il proverbio: "Nutriti o cammello di tutto ciò che vuoi, ma guai a te il giorno in cui toccherai la pianta *gamboor*!". Nello Hawd o Reserve Area e oltre verso ovest, la pianta *ciin* è sconosciuta, al suo posto c'è *gamboor*. Al nord e qui nel sud, il proverbio diventa perciò: "Nutriti o cammello di tutto ciò che vuoi, ma guai a te il giorno in cui toccherai la pianta *ciin*!".
Quindi le diverse aree non sono simili per i pascoli, né le popolazioni sono identiche. Vi è un tipo di *daran* per il quale i cammelli vengono assaliti da un ardente desiderio di mangiarne. Le altre erbe e piante, come *xabow* e *caday*, per loro sono soltanto nutrimento e dal momento che sono anche piante dal sapore piccante, funzionano da purga per i cammelli, così come ha detto Axmed Nuur, ma sono soprattutto un

[13] Letteralmente bagna-scarpe, il nome di un'altra varietà d'erba
[14] daran" degli asini

nutrimento.
Per il forte desiderio per la *daran* vedi correre i cammelli verso la pianta e mangiarla velocemente. Dopo averne mangiata la giusta quantità, vedi i cammelli smettere e non toccarne più una foglia. Li dovrai condurre, allora, verso altri pascoli e tenerli lontani fino a quando di nuovo avranno il desiderio di *daran*.
Se, invece, li tenessi nello stesso posto e cercassi di costringerli a mangiarne ancora, non ci riusciresti. La pianta è piena di liquido. Nei posti dove essa cresce, anche l'acqua è salmastra. I cammelli bevendo quell'acqua, si purgheranno ancora di più. Dopo avere consumato la *daran* ed essersi purgate, le cammelle metteranno su tanta carne da non potere più passare, tanto sono grasse, laddove prima passavano. Tanto sono grasse che l'addome quasi tocca terra, i muscoli delle cosce si rigonfiano. Ogni cammella diventa il triplo di quel che era prima.
Questa è il risultato dei pascoli con *daran*. Le cammelle provenienti dai pascoli dello Hawd, fino a quando non permarranno per un lungo periodo di tempo nei pascoli dove si trova *daran*, non produrranno latte in quantità, ma soltanto piccole quantità e, per di più, un latte senza schiuma. Si dice che sono ancora piene del liquido delle piante *dhacar*[15] e non faranno molto latte fino a quando non si purgheranno completamente, ingerendo piante grasse e l'acqua dei pozzi salmastri che fa loro perdere tutto il liquido salmastro accumulato sotto la pelle. Dopo un certo periodo di tempo, le cammelle cominceranno a produrre latte in maniera crescente.
Daran ha questa funzione purgativa per i cammelli. In sua assenza, ai cammelli si darà un miscuglio di sale e terriccio chiamato col nome di *dheged*. *Dheged* è anche il nome di una pianta che ha queste stesse funzioni per i cammelli.
La vegetazione è differente nelle diverse aree. Nel Nugaal i cammelli pascolano *bacaroor* e altre piante tenere le cui foglie spariscono nel periodo del caldo. Nello Hawd, in mezzo alla stagione delle piogge, i cammelli preferiscono alcune erbe e piante piuttosto che altre. Così pure nella stagione del caldo, quando gran parte del verde è scomparso. Durante la stagione calda[16], preferiscono alcune piante piuttosto che altre.
Nel periodo del caldo, l'erba *saar* non ha messo ancora molte foglie, però i cammelli si danno molto da fare con l'albero *yucub*[17]. Si chiama *yucub dhallaan* il germoglio nel periodo del caldo, quando la pioggia sta per arrivare. È in questo periodo che lo *yucub* attira molto i cammelli.
La cammella più forte, o il maschio scelto della mandria, si dirige verso l'albero di *yucub*[18] e lo atterra, mentre tutte le altre cammelle la seguono. Dopo avere messo a terra i rami della pianta, quando le altre cammelle cominciano a mangiare, anche lei si attacca a un ramo e solo allora

---

[15] contenenti liquidi
[16] Jiilaal
[17] un sempreverde per le cui foglie i cammelli vanno matti
[18] si tratta di una pianta dal fusto molto fragile
[19] foresta del yucub
[20] mani-lunghe
[21] Abbeveratoio
[22] la terra nera è quella dei fiumi e dell'agricoltura

inizia a mangiare. Quando finisce si dirige verso un'altra pianta con le cammelle al seguito. Alla fine della giornata, quando si fa la conta della mandria, spesso il pastorello si accorge che manca proprio la cammella guida o il cammello scelto e parte alla sua ricerca. Si incammina seguendo le tracce, osservando i segni lasciati sugli alberi, le piante i cui rami sono stati spezzati dai cammelli, fino a raggiungerla sola o insieme ad altre cammelle in qualche punto della boscaglia. Questo succede in posti come *Gol-yucub*[19], famosa per la pianta del *yucub*, dove facevamo pascolare le mandrie. Il pastore e le cammelle sono costantemente in relazione. Egli non trova un attimo di riposo o di tranquillità. Deve essere costantemente in allerta.
Alla fine della buona stagione, ormai sazi di tanto verde, i cammelli apprezzano molto *saar, jafanjaf* e altre piante che crescono soprattutto nello Hawd. Inoltre i cammelli amano molto le infiorescenze che mettono alcuni alberi, anche a stagione inoltrata, come *bilcil*, *qurac*, *cadaad, yamaruug* ed *lebi*. Il *lebi* è stato cantato in questa maniera:

Geelu lebi ku ladanaa,
Kaambuli ka daaqyaa,
Loo dhego kolmaaleeyaa,
Koor looga gooyaa.

Oh come si addice ai cammelli il lebi!
Come si nutre dei suoi frutti
s'adorna dei suoi fiori le orecchie
E del suo tronco fa campanaccio.

Si tratta l'albero dal cui legno si fabbricano campanacci per le cammelle. È l'albero del quale è stato detto: "Come stanno bene i cammelli con il *lebi*!" Qualora non siano in grado di raggiungerli da soli, si tagliano i rami del *lebi* per nutrirli, soprattutto quando si tratta di cammelle che hanno partorito da poco, ovvero le cammelle da latte. Quando i cammelli si nascondono nella fitta boscaglia, sali sul *lebi*, l'albero più alto della boscaglia, e osservi i dintorni per scorgere i cammelli che si sono allontanati o si sono inoltrati troppo nel fitto della boscaglia.
Tra le piante che i cammelli consumano vi è *gacma-dheere*[20] che non perde presto il fogliame dal momento che è una pianta grassa. È l'albero del quale Sayid Mohamed Abdulle Hassan ebbe a dire in versi:

Geela reer Hager gaari weynaye
Allow godorka iyo gacma-dheere

Si scavano le radici del *gacma-dheere* per dissetare i cammelli nel periodo della stagione *jiilaal*. Ha delle radici molto grosse che si offrono in pasto ai cammelli dopo averle dissezionate e messe nel *dar*[21], come se ci si trovasse presso il pozzo per l'abbeverata. Le si offrono prima alle cammelle che allattano. I cammelli se ne saziano come se avessero bevuto dell'acqua. Tra le cammelle che si cibano di queste radici nel periodo del *jiilaal,* non ve ne sarà nessuna che perderà peso e il loro latte sarà un latte schiumoso, ovvero di qualità buona. Per tutto il periodo del *jiilaal*, ai cammelli verranno date le radici di questa pianta, così come

nei casi in cui, a causa di impedimenti dovuti a conflitti o altro, non sarà possibile recarsi ai pozzi per l'abbeverata. È questa pianta quella che permetteva ai clan di evitare il contatto con i Daraawiish o con le truppe coloniali inglesi, quando c'era il timore che essi razziassero il bestiame. Queste sono piante particolarmente importanti per il pascolo dei cammelli.

Arriviamo al pozzo. Nessun pozzo ha la stessa identica qualità d'acqua di un altro. Ogni pozzo ha la sua acqua, diversa da quella dell'altro. Ed ogni pozzo porta un nome. C'è, ad esempio, Ceel-gaal, Caynaba. Dopo aver bevuto l'acqua di alcuni pozzi, possono passare otto giorni prima che i cammelli vengano ricondotti a bere nuovamente. Per altri di meno, circa sei giorni, per altri di più, dieci o quindici. Ci sono casi di pozzi grazie alla cui acqua, i cammelli possono anche rimanere un mese senza bere. Ciò è dovuto alla differente qualità d'acqua dei vari pozzi. Questo accade nella stagione del *jiilaal*.

In questa stagione, le erbe più tenere sono quelle che vengono chiamate *maajeen, jabi-oge* e da altri chiamate con il nome di *dalluug* o *ridhmo*. I cammelli, quando si nutrono di queste erbe tenere, rilasciano più liquidi. I cammelli quando si trovano nella terra bianca[22], verso Bari, trovano un'altra erba dal nome *quraamuud*. Con la *dareemo* i cammelli non rilasciano liquidi, ma rifiuti più solidi. Quando pascolano in un terreno dove c'è *dareemo* i cammelli, e così anche altri tipi di bestiame, assumono maggiore quantità d'acqua rispetto alle altre erbe.

Il bestiame che pascola la *dareemo* è riconoscibile dal fatto che quando escono dal loro recinto, al mattino, si solleva un denso vapore prodotto dalla combustione degli escrementi dentro i recinti. Lo stesso fenomeno accade con l'acqua pesante di certi pozzi. Nel periodo della pioggia, se i cammelli vengono abbeverati ai pozzi di Ceel-laba-Afle e di Caga-ciid, pozzi d'acqua pesante, quando il cammello scelto per la monta si congiunge con una delle cammelle, questa si agiterà e salterà per il vigore dello stesso. Ci sono invece pozzi la cui acqua provoca nei maschi una certa impotenza. Per cui, se si abbeverano presso questi pozzi, le cammelle non figliano.

Concludendo, si alleva il bestiame conoscendo gli ambienti e i pascoli, le erbe e le piante commestibili per i cammelli. Nel periodo caldo i cammelli si nutrono di piante arboree come *yamaruug* ed *lebi*, le cui foglie e infiorescenze costituiscono una prelibatezza per loro. Nell'attesa della pioggia, si cibano di erbe novelle e, soprattutto, dello *yucub*. Questo ho visto, quando pascolavo cammelli. Nel periodo del *jiilaal*, se conduci i cammelli in pascoli in cui cresce la pianta *qabca*, vedrai che si rincorreranno alla ricerca della pianta che amano.

Mi rammarico per il fatto che le cose di cui ricordo non posso esporle così come le sento dentro me stesso.

Axmed Nuur — O Dhega Weyne! Siamo entrati nel tuo campo. Ci hai sorpreso con la tua dissertazione sui cammelli, sul loro comportamento, sui loro ambienti e sul loro allevamento. Non c'è dubbio che tu abbia una profonda conoscenza di queste cose, più di chiunque altro qui presente. Due uomini, però, sospetto abbiano altrettante cose da dire al riguardo, ma il mio parere è che tu, Dhega Weyne, li superi. Immaginavo ci esponessi con tanta conoscenza l'argomento, perciò è possibile che ti debba dare

una volta ancora la parola. Aggiungerei la citazione da un *gabay*:

Geel beyddadiis waa inuu Hawd balbaliyaa.

Il benessere dei cammelli è pascolare nel Hawd all'ombra degli alberi

Il poeta rappresenta lo Hawd[23] quale migliore ambiente per il pascolo dei cammelli, così come anche gli anziani ce lo hanno descritto. Inoltre, il poeta indicava come peggiore fonte di pericolo per i cammelli, il nemico, sia esso un nemico che viene per razziare il bestiame o sia un nemico che combatte contro il clan. Dello stato di benessere o di malessere dei cammelli, non ho ancora sentito parlare gli anziani. Vi incito a parlarne. E ora passo la parola a Salaad, lui stesso pastore. Penso che anche lui sia uno che ha molta conoscenza dei cammelli.

Salaad O Axmed Nuur, parlando dei cammelli devo dire che ogni tribù somala alleva i cammelli in maniera diversa. Nei posti in cui sono stato ho scoperto che l'allevamento dei cammelli era diverso. Sapete che nel Seylac i cammelli arrivano fino all'acqua del mare. Noi non conosciamo l'allevamento di questi cammelli che frequentano le marine, ma vi dirò qualcosa dei cammelli che noi alleviamo. I nostri cammelli amano i terreni con pietrisco, i terreni argillosi dove è loro possibile rotolarsi per terra, gli ambienti simili a quello del Nugaal.
Non li pascoliamo nei terreni sabbiosi, perché in questi ambienti i cammelli vengono infettati da una patologia indicata con il termine *cabeeb*[24]. Li pascoliamo nei terreni argillosi e pietrosi.
Tra le piante non ancora nominate di cui i cammelli si nutrono, vi è una pianta che si chiama *dharje*. Può darsi che la conosciate. Il problema è che non è sempre conosciuta con lo stesso termine.
Questa pianta chiamata *dharje*, molto utile per i cammelli, è inodore. All'inizio della stagione della pioggia fiorisce. Non esiste al mondo pianta che i cammelli desiderino più d'essa. Sono capaci di andare alla ricerca della pianta laddove una volta, tanto tempo prima, sapevano vi crescesse.
Tra le piante velenose dalle quali si tengono lontani i cammelli, vi è la pianta dello *ciin*. È una pianta grassa, senza foglie, con latte liquido. Se mangia questa pianta, la cammella muore.
Un'altra pianta con foglie molto larghe, non so se la conoscete, si chiama *laba-calool*[25], i cammelli la mangiano senza che gli faccia male, ma in genere si impedisce loro di farlo.
Ora passo alla *daran*. Noi distinguiamo la *daran* in diverse varietà. Una la chiamiamo *daran-dawaco*. Io e te, Axmed Nuur, la conosciamo con lo stesso nome, mentre gli altri qui presenti la conoscono sotto un altro nome. Le diverse varietà, dunque, le chiamiamo una *daran-dawaco*, un'altra *daran-cad*. La *daran-cad* ha i semi bianchi, simili al riso. Un'altra varietà è chiamata *xabow* ed è quella citata nel canto che si fa durante

[23] Hawd è una vasta area della Somalia occidentale, ma il termine serve anche come sostantivo per indicare qualsiasi ambiente in cui crescono alberi ad alto fusto, frondosi, capaci di procurare ombra agli uomini ed al bestiame
[24] si tratta di stomatite che causa forti dolori alla lingua degli animali
[25] doppio-stomaco

l'abbeverata dei cammelli:

Xabow iyo daris hab kii xiga/ hagoogilatooy!

Dello "xabow" o dell'erba dietro l'accampamento/
Nutriti con quello che ti è più vicino o Hagoogilatooy![26]

Questo ti fa capire quanto sia un buon nutrimento per i cammelli. La pianta *xabow* ha foglie molto larghe, color verde chiaro che tende al bianco. È una pianta che non cresce in altezza, ma è del tipo rampicante e può crescere estesamente sulla superficie della terra. Cresce all'inizio della pioggia. *Xabow*, non arriva fino alla fine della stagione del *jiilaal*, a differenza della *daran-dawaco* e della *daran-cad*. Queste ultime sono piante che durano fino alla fine del *jiilaal*.
Xabow cresce in fretta appena cade la pioggia, insieme a un'altra pianta che si chiama *daaculle* che i cammelli amano mangiare. *Daaculle* cresce nelle vallate, come il Nugaal ed il Mudug. È conosciuta anche con il nome di *dhunkaal*. Se qualcuno ingerisce la sua resina, muore. Ha un frutto grosso così. I cammelli lo mangiano. Si purgano. Se i cammelli mangiano questa pianta, diventa impossibile entrare nel loro recinto per il fetore degli escrementi. Nello stesso tempo, di giorno in giorno, aumenta la quantità di latte che le cammelle producono. Aumenta la lattazione. Questa pianta voi la conoscete con il nome di *bacaroor*, mentre noi la chiamiamo *dhunkaal*. C'è una pianta che le assomiglia, ma che i cammelli non mangiano. Queste sono le piante che i cammelli mangiano e quelle che non mangiano. Queste conosciamo.
Ritorniamoo ancora a *daran* e al far ingerire sale ai cammelli. Noi non facciamo mangiare ai cammelli sale o terra. Perciò i nostri cammelli non conoscono né sale, né terra salmastra. Ogni posto è pieno di *daran*. Durante il periodo del *jiilaal* si conducono i cammelli ai pascoli di *daran* o di *caday* e ai pozzi. L'acqua dei pozzi, però, è di diversa qualità. Se l'acqua di un pozzo è dolce, i cammelli non la gradiscono. I cammelli si abbeverano ai pozzi con acqua salmastra. Per effetto di questa, le cammelle ingrassano e le mammelle si gonfiano di latte, alla stessa maniera di quando si nutre di *daran*. Dopo l'abbeverata, la cammella si appesantisce e non è in grado di muoversi con agilità. Se, invece, beve da un pozzo con acqua dolce, la cammella corre leggera, così come al mattino, quando non ha ancora bevuto dell'acqua. I cammelli, dunque, tra acqua dolce e acqua salmastra, preferiscono quest'ultima. Anche la quantità d'acqua che la cammella assume, è maggiore nel caso d'acqua salmastra e pesante.
Ci sono pascoli di pianura nei quali si conducono i cammelli nella stagione del *jiilaal*. Che cosa mangiano i cammelli? Erba e una pianta che si chiama *yamaruug*.
I cammelli dei quali vi ho raccontato sono quelli del Mudug. Da qui a Bulo Burte, i cammelli appartengono a un altro tipo. I cammelli che i

---

[26] *Hagoogilatooy è il nome proprio della cammella di con la quale parla il poeta*
[27] ingravidate nella stagione di dayr
[28] ingravidate nella stagione di gù, della grande pioggia
[29] senza periodo particolare

somali allevano sono gli stessi da qui fino a Wajeer, quello che è diverso è il modo di allevarli.
I cammelli, lo ha detto il saggio Daahir, quando si trovano nei pressi di un posto *gelgelin*, cioè adatto per rotolarsi per terra, manifestano il loro desiderio. Quando le cammelle si trattengono accaldate nei pressi del pozzo d'acqua e l'addetto all'abbeverata dice: fatene passare una o due, manifestano il loro desiderio per l'acqua. Il maschio scelto è diverso dagli altri cammelli.
Uno è *baarqab*, non lo si adopera mai come bestia da soma. Un altro è usato come bestia da soma, ma allo stesso tempo è impiegato anche per ingravidare le cammelle. Il *baarqab* entra in calore prima ancora di quello da soma. Il suo periodo di attività sessuale inizia quando è vicina la pioggia. Perciò, è attivo, prima e dopo la pioggia. Comincia a montare le cammelle un mese prima della pioggia. Mentre, nel caso del cammello da soma, inizia a essere in calore e a montare le cammelle soltanto dopo la pioggia, dopo essersi saziato d'erba nuova. Entrambi questi cammelli montano e ingravidano le cammelle.
Le prime cammelle, quelle che per prime diventano gravide, sono dunque rese gravide dal *baarqab*. Mentre il cammello *rarooy,* ovvero da soma, quello il cui pedigree è noto e apprezzato, comincia a desiderare la monta nel pieno mezzo della stagione della pioggia. Lo si lascia in mezzo alle cammelle dopo averlo sciolto dalle corde che lo trattengono per non lasciarlo andare lontano, dal momento che lo si utilizza spesso per portare l'acqua o trasportare le altre cose. È come le persone che lavorano portando pesi. Ci sono occasioni o periodi in cui è il solo *baarqab* a montare e rendere gravide le cammelle e il *rarooy* non entra in gioco.
Conoscete certamente le cammelle che si indicano con il termine *diraac-rin* o *xagaa-rin*, ovvero ingravidate nella stagione dello *xagaa*. Queste sono sempre state ingravidate dal cammello *baarqab*. Le cammelle gravide si distinguono in *dayr-rin*[27], *gu'-rin*[28], oppure *diraac-rin* e *xagaa-rin*. Un termine comune per tutti i somali è *ammin-la'*[29]. Le cammelle indicate con il termine *ammin-la'* sono ingravidate, dunque, dal cammello *baarqab*, il *rarooy* non vi ha parte alcuna, perché non è ancora in calore.
Altri sono migliori di me nella conoscenza del cammello, questo è quanto posso dare come contributo. Vi ringrazio.

Axmed Nuur — Nel nostro parlare delle piante, abbiamo distinto la *daran* in *daran-cad*[30] e *daran-madow*[31]. Tutti siamo stati concordi nell'includere la pianta *xabow* nella varietà della *daran*-bianca. Ci sono altre piante che rientrano in questa varietà, ad esempio, la pianta simile ad erba che porta il nome di *falaq* e un'altra che cresce sulla sabbia delle coste marine.
La *daran-dameeraad*[32] fa parte della varietà *daran-madow*. Di questa stessa varietà fanno parte la pianta *hayn* e la pianta *shawro* di cui, stranamente, non abbiamo mai parlato e che cresce nella regione Bari. È una pianta molto gradita ai cammelli. Lascerò che ce ne parli Saciid

[30] daran bianca
[31] daran nera
[32] daran degli asini

che ne sa più di noi per essere stato per molto tempo ad Alula. Dei cammelli di Alula e di Xaabo.
Parleremo della pianta *yamaaro*, che noi chiamiamo *yamaruug*. È una pianta spinosa che piace molto ai cammelli. Cresce durante le buone stagioni. La sua crescita è segno che la stagione è molto prospera. Però, se gli animali ne consumano troppo, si possono ammalare. È una pianta molto nutriente e gustosa per loro. È come quando una persona si nutre di carne grassa per parecchio tempo. Le pecore come i cammelli, si possono ammalare per averne mangiata troppo. Le pecore e le capre, in questo caso, vengono tosate.
Ritornando al discorso sulle varietà del *daran*, esiste una pianta che viene chiamata *jarse*. È una pianta che cresce nei terreni rocciosi, sui pendii delle alture. È sottile. Possono mangiarla sia le capre che i cammelli.
I cammelli la mangiano raramente e quando lo fanno produce in loro un effetto purgativo. Qualche volta li fa ammalare. Assomiglia alla pianta *dhicir* o *ciin*. I cammelli non la mangiano fintanto che hanno altro da mangiare. È una pianta presente in tutte le stagioni, soprattutto sui terreni montuosi. Costituisce un pericolo alimentare per il bestiame.
Vado avanti. Ci resta ancora da parlare delle piante nelle aree da pascolo per i cammelli a ridosso dei fiumi delle quali non abbiamo ancora parlato, cioè delle piante che crescono vicino o lungo il fiume. Forse la dimenticanza è dovuta al fatto che siamo un po' tutti pastori qui. Al di là del fiume, oltre Bulo Berde, la vegetazione sembra la stessa di quella di cui abbiamo parlato. Perciò ci resta da parlare della vegetazione delle aree al di qua di Bulo Berde. E ci mancherà parecchio, fintanto che non avremo parlato della vegetazione di quell'area. Penso a Cali Mudiir, il quale è stato, credo, maestro di scuola e anche santone in quelle zone. A te o Cali Mudiir, esponici quel che sai di quest'area.

Cali Mudiir

Dal momento che mi hanno preceduto anziani e persone con tanta esperienza, credo che da aggiungere sia rimasto ben poco, se non una ripetizione di ciò che è stato già da loro detto. È convincimento generale che il comportamento degli esseri viventi, siano essi animali domestici o siano persone, si adegui all'ambiente fisico e climatico in cui nascono e crescono.
Le piante salate sono, secondo noi e come hanno confermato tutti gli anziani, le piante indicate col termine *daran* con il cui consumo gli animali si purgano. Se distinguiamo le stagioni in stagioni secche e stagioni piovose, vediamo che ogni stagione ha le sue piante. Per questo le piante possono essere classificate in piante delicate, piante del periodo della pioggia, piante della stagione arida, piante arboree e piante basse e rampicanti. Le piante salate del tipo *daran* crescono nel periodo del *jiilaal*, la stagione arida e il bestiame se ne nutre proprio in quella stagione. Nelle stagioni di pioggia il bestiame non mangerebbe queste piante data l'abbondanza di vegetazione.
Ad esempio: nella stagione del *jiilaal*[33], i cammelli si nutrono delle piante sempreverdi e salate disponibili, quando tutta l'altra vegetazione scompare. Di queste piante sempreverdi si è detto e ridetto. Ne fanno

[33] stagione arida

parte il *garas, higle, caday, cadabiir* e tante altre piante.
I cammelli differiscono dagli altri animali, come si dice, per la necessità d'acqua. I cammelli bevono tanto nella stagione del *jiilaal*, poco o niente nelle stagioni della pioggia. Quando le cammelle bevono acqua salmastra, diceva Dahir, esse si gonfiano. Quando bevono quest'acqua e mangiano la *daran*, il latte aumenta e diventa un poco amaro e il berlo fa venire la nausea. Produce nelle persone un effetto detto *caana-diid*[34].
Voi date nomi alle piante, mentre noi le classifichiamo sulla base della natura del terreno che può essere *buur*, montuoso, *dooxa*, una vallata, *cigan*, una radura piena di alberi bassi, e così via. Hanno per noi nomi di questo genere. Le piante, gli anziani le hanno elencate tutte. Ci sono piante con le quali i cammelli si avvelenano e muoiono, ci sono piante con le quali si purgano, ci sono piante con le quali i cammelli si gonfiano e rimangono a terra.
Concordo con i termini dati alle piante di cui i cammelli si nutrono. Ne aggiungerei, però, altre come la pianta *waaf*, una rampicante le cui foglie sono maleodoranti, *saleemaca*, *dhuur*, piante dal fusto pieghevole. I nomi li hanno fatti tutti i compagni. Nulla è rimasto, dal momento che cinque uomini più esperti di me ne hanno parlato prima. Non mi è rimasto proprio nulla da dire. Vi ringrazio ed ora passo la parola al mio compagno.

Axmed Nuur — Anzitutto è vero, Cali, che hai una buona conoscenza alla materia, e indipendentemente da come ti giudichi, per noi sei una persona che ha una profonda conoscenza in questo campo, come dimostra anche il tuo contributo, ad esempio, nell'aggiungere la pianta *saleemaca* al nostro elenco. Questa pianta ci mancava, davvero. La pianta *fuur*, permettetemi di aggiungere qualche cosa, da noi è conosciuta anche con il nome *boqashaa*, è la pianta dal cattivo odore. A proposito della classificazione sulla base della natura del terreno, sono concorde con te, esistono piante di ambiente montano, come le piante che crescono sulle montagne nella regione del Sanaag[35], esistono piante di pianura, piante dello Hawd che crescono in un clima differente dalle altre, soprattutto nell'ambiente della savana con un terreno argilloso. Si tratta di un particolare tipo di argilla, rossa e mista a sabbia, diversa dall'argilla vera e propria. Quando dico pianura mi riferisco al terreno argilloso, sia argilla bianca che terra nera, entrambi terreni molto adatti all'agricoltura. O ai terreni che indichiamo con il termine *dibir*[36]. Nelle vallate, il terreno è di argilla mista a sabbia bianca o rossa, come nel caso dei terreni dello Hawd, dove crescono piante e alberi come *qurac, damal*, alberi ad alto fusto.
Ritornerò agli anziani, ritornerò a Daahir Af Qarshe, ritornerò a Fiqi Buraale, però prima ci rimane un altro uomo che penso abbia una buona esperienza riguardo alle cose di cui parliamo, per essere stato da piccolo pastore di cammelli, attraversando grandi spazi, per il pascolo. Passo la parola a Saciid.

---

[34] rifiuto del latte
[35] regione del Nord della Somalia
[36] terreni duri

Saciid Ti ringrazio Axmed. Dei cammelli hanno parlato gli anziani qui presenti in maniera esaustiva. Tutti i somali, ad eccezione di una piccola minoranza nata e cresciuta in ambiente urbano, hanno esperienza nell'allevamento dei cammelli. Riguardo all'allevamento dei cammelli, ogni ambiente ha la sua particolare tecnica, i suoi pascoli. Per questo non possiamo dire che nello Hawd e nel Bari, ad esempio, si adottino gli stessi sistemi di allevamento dei cammelli o i pascoli siano gli stessi. I cammelli dello Hawd hanno pascoli differenti da quelli della regione Bari. I primi pascolano presso alberi ad alto fusto, mentre i secondi pascolano presso piante basse e cespugli. Questa è la distinzione fondamentale tra i loro pascoli.

Passando alla *daran* che, come si è detto, è una pianta molto gradita ai cammelli, così come tutti gli anziani hanno avuto modo di sottolineare, posso solo dire che le sue varietà sono state completamente classificate, e così pure la sua utilità. Appartiene alla categoria delle piante salate. Non cresce ovunque, ma soltanto nei terreni *dibir*[37].

Per i cammelli *daran* rappresenta ciò che per le persone rappresenta il sale. Quando mangiamo un cibo senza sale diciamo che esso è scialbo o insipido, così deve essere per i cammelli quando mangiano altra vegetazione senza aggiungere ogni tanto *daran*. Non è una pianta che i cammelli consumano quotidianamente. Li si conduce a pascolare presso *daran* soltanto dopo un certo periodo di tempo che hanno trascorso pascolando altrove. Nella stagione arida del *jiilaal*, le cammelle consumano *daran* per integrare il magro pascolo. E producono più latte. Della *daran* potrei dire, dunque, solo ciò che hanno già detto gli anziani.

Ci sono cammelli allevati presso le coste, così come aveva accennato anche Axmed Nuur. Questi cammelli si nutrono di vegetazione caratteristica delle coste marine come lo *shawri* o addirittura alghe. Questi cammelli non si allontanano quasi mai dall'acqua del mare. Pascolano *shawri* e *hayn*, e altra vegetazione che non si trova nei pascoli dell'entroterra. Il sapore del latte delle cammelle delle coste è salato, come l'acqua del mare. Non ha lo stesso sapore del latte delle cammelle dei pascoli dell'entroterra. I cammelli dell'entroterra non hanno pelo, sono rasati. Un adattamento all'ambiente, poiché pascolano tra i *qurac* e altri alberi. Questi cammelli, il loro comportamento e i loro pascoli sono come hanno già riferito gli anziani. Il desiderio che provano per determinate piante, come *dharjo, saar* e altre che la gente riconosce come le preferite dai cammelli, per cui addirittura se ne vanno alla ricerca di questa vegetazione, qualora non li si conducesse presso i pascoli, dove precedentemente l'avevano consumata, è una cosa vera. Io concluderei qui. Vi ringrazio.

Axmed Nuur Prima di passare la parola agli anziani, vorrei tirare un poco le somme di quanto già hanno detto. Hanno detto che una classificazione della vegetazione per il pascolo dei i cammelli può essere fatta sulla base del tipo di pianta e sulla base dell'utilità della pianta stessa. Basandoci su questi due criteri possiamo distinguere le piante da pascolo per i cammelli classificandole sulla base del tipo di pianta: piante basse (erbe e cespugli) e piante alte (arboree); e sulla base dell'utilità della pianta:

[37] terreni umidicci, non per avere assorbito acqua, ma per una umidità loro caratteristica

piante nutritive e piante purgative.
Le piante velenose per i cammelli, a loro volta, si classificano sulla base del grado di pericolosità o di intensità del veleno: al primo posto ci sono le piante che uccidono i cammelli quando le consumano; al secondo posto, le piante con le quali si avvelenano i cammelli, ma che non li fanno morire, ma provocano in loro un forte malessere; al terzo posto stanno le piante che provocano nei cammelli un leggero malessere.
Tra i nomi citati delle piante che i cammelli mangiano, aggiungerei *qanjool*. Il termine si riferisce ad un tipo di *hayn* che cresce anche qui, al Lido, ad esempio. Se ci rechiamo ora al Lido, possiamo vedere questa pianta che a Hurdiyo[38] si chiama *qanjeel*. I cammelli la mangiano. Questa pianta appartiene alla famiglia della *daran*.
Ho qui un'affermazione di Saciid il quale ha detto che l'allevamento dei cammelli è un'esperienza attraverso la quale tutti sono passati, in altri termini un'esperienza che tutti hanno avuto modo di fare. Quella frase, mi ha fatto ricordare un detto somalo che dice: "Tutti i cammelli hanno superato l'età di due anni". Questo significa, in altri termini, che tutti noi abbiamo avuto a che fare con i cammelli e con il loro allevamento. Quello di noi che ha avuto con i cammelli la minore esperienza, è stato con loro, come minimo, tre anni. Credo che io sia quello che ha avuto meno esperienza degli altri e ci ho passato cinque anni, da ragazzo, lavorando con i pastori come semplice portatore di cordame, mansione che generalmente si affida a quelli più deboli o ai più piccoli tra i pastori. Sono passato attraverso quest'esperienza. Da piccolo non sono stato che insieme ai cammelli. Mi ci hanno mandato dicendo "Che impari la lingua!", perché sono nato in città. Non credo che vi sia tra noi qualcuno con minore esperienza di me. Ed ecco che mi sono fatto perfetto pastore, uno che conosce quanta fatica e quanta difficoltà comporti. Ricordo tutto quanto quello che mi succedeva.
Le piante e gli alberi frondosi sono tra le cose che i cammelli amano di più. Avendo parlato dello *hareeri*, della *dharjo*, vorrei che gli anziani dicessero qualcosa di più ora sulla pianta *saar* e le sue varietà. Quando si dice *saar*, si ricordi, non ci si riferisce a una pianta particolare, ma a tutte quelle che crescono in altezza.
Sono d'accordo sul fatto che capre e cammelli mangino le foglie di *yicib*. Mi ricordo che anche in periodi di pioggia e di prosperità di pascoli, usavamo salirvi e tagliare i rami e la frutta per le capre, in particolare, per quelle da noi preferite. È una pianta molto importante. Ora passo la parola agli anziani, cominciando da Fiqi Buraale.

Fiqi Buraale — Va bene. Anzitutto volgiamo uno sguardo d'insieme verso le piante che crescono nel nostro paese, l'ambiente o gli ambienti in cui crescono e i vari tipi di bestiame. Tutto ciò che proviene da Baidoa e l'Alto Giuba è conosciuto come Bay e Bakool. *Bakool*[39] è il terreno che conosciamo come *dibir*. Nel Nugaal quel tipo di terreno è chiamato sia con il termine *debed,* sia con il termine *dibir*. Nel Bari e nel Mudug lo conoscono con il termine *dibir*. *Bakool* e *harqaan* sono i terreni con pietre friabili, non dure.

[38] una località della regione del Barì
[39] Tipo di terreno duro e ricco di sali

Ciò che noi chiamiamo *hawd*[40] oppure *sool*[41], in Alto Giuba lo conoscono con il termine *bay*, mentre quello che noi chiamiamo *dibir* loro lo conoscono come *bakool*. C'é anche *harqaan* che corrisponde ai terreni che noi chiamiamo *carro-san*[42], o *carro-guduud*[43], coperti di vegetazione e piccoli pietrischi. Con il termine *adable* indicano il terreno di pianura, ricco di vegetazione, un terreno adatto all'agricoltura, la terra nera. Cerchiamo di non confondere. *Adable* è il terreno fertile, buono per la coltivazione, mentre *harqaan* è il terreno rosso. Il *bay* corrisponde al nostro *sool* o *hawd*. Il *bakool* è il terreno con pietre morbide, corrisponde al nostro *dibir*.

Ritornando alle piante dei pascoli e alla sua classificazione, distinguiamo le piante che gli animali mangiano, piante specifiche per il pascolo dei cammelli, piante sempreverdi e piante stagionali. Siamo concordi sul fatto che le sempreverdi siano numerose. Ne fanno parte: *higle, maygaag, qalanqal, qurac, jiiq e galool*.

Il bestiame si nutre delle foglie delle piante cadute che rigermogliano. I cammelli mangiano questi germogli. Le sempreverdi sono conosciute.

Quando diciamo *mabac* o *dibir*, ci si riferisce alla solidità e consistenza delle pietre del terreno. Sulla base della maggiore o minore solidità, le pietre vengono indicate come pietre di genere maschile e pietre di genere femminile. I terreni con pietre di genere femminile sono i terreni detti *dibir*. Sono i terreni dei pozzi la cui acqua piace molto ai cammelli. Mentre i terreni con pietre di maggiore consistenza e solidità sono i terreni *mabac* con pozzi di acqua dolce che non piace ai cammelli. Così vengono classificati.

Per le preferenze di pascolo, i cammelli della costa, quelli dello Hawd e quelli del *dibir*, hanno gusti differenti gli uni dagli altri, hanno comportamenti differenti e sono allevati con differenti sistemi. Così come per gli uomini, a qualcuno piace la carne, a qualcun altro il latte, a qualcuno altro ancora il fagiolo o la farina di sorgo. Tutto dipende dall'ambiente in cui ci si trova a vivere. Ad esempio, nel Bari, siamo soliti dire, amano mangiare il pesce. Non è che a loro piace più degli altri, ma è che loro ne conoscono l'utilità, ne conoscono l'uso e il consumo. Tutti mangiano il pesce oggi e lo conoscono.

Il mais e i cereali in genere, vengono indicati come alimento di alcuni gruppi, ma quel che è vero è che tutti li mangiano. A cominciare dal

---

[40] Foresta, boscaglia fitta
[41] Terreno arido
[42] terra buona
[43] terra rossa
[44] la famiglia clanica
[45] ingravidate nel periodo d'attesa della pioggia
[46] latte-amaro
[47] che rende amaro il latte
[48] qandho-galti
[49] zampe di animali
[50] forse si tratta di una varietà di palma bassa
[51] quelli della regione Benaadir
[52] il cammello scelto per la monta
[53] Piede-liscio
[54] La stagione che precede il *jiilaal*
[55] *shillin cas*

sottoscritto, nato nel Nugaal. Tra tutti i cibi che si mangiano, preferisco il mais e il sorgo. Se me lo si prepara e offre con il latte, non me ne sazio mai.
Anche gli animali sono la stessa cosa. A proposito del comportamento dei cammelli, a proposito previsione del tempo e delle stagioni, e dei legami famigliari, i somali dicono: "L'approssimarsi della stagione della pioggia e della verzura, si osserva attraverso il comportamento dei cammelli, mentre il buon consiglio lo si cerca nell'ambito del *reer* [44]". Quando il *jiilaal* perdura e tutti i pascoli diventano brulli, l'erba scompare e rimangono soltanto le piante sempreverdi, i cammelli maschi iniziano a prevedere la stagione alla stessa maniera delle gazzelle e questo lo si intuisce dal loro comportamento: diventano più baldanzosi e cominciano a montare le cammelle. Di queste ultime, quelle che restano gravide saranno dette *diraac-rin*[45]. Si dirà che la stagione della pioggia è alle porte. Tutto ciò significa che i cammelli maschi sanno prevedere la stagione e l'approssimarsi della verzura che nascerà al cadere della pioggia.
Un altro detto è quello che dice "*Taag ayeeyaa laga dayaa*" ovvero "Forza e vigore vanno ricercati nella nonna". Questo significa che non si sposa una donna solo perché è bella, ma si guarda o si cerca di capire come è o come era la madre di lei e dei suoi famigliari. Questo bisogna sapere. In altre parole, ci si deve chiedere chi ella sia, da dove proviene, dove ha la sua origine, di chi è figlia, nipote, ecc. A questo si ricollega il concetto del *di-raac, ovvero* l'assumere l'aspetto della stirpe della madre, simile e contrapposto a quello dello *isir-raac*, l'assumere l'aspetto della stirpe paterna.
Il cammello scelto ti ha generato, poniamo, fino a cento cammelli di cui una trentina sono cresciuti e divenuti parte del tuo patrimonio. Tra questi cammelli, se ne sceglierà uno, dopo averlo esaminato in ogni minimo particolare, perché quello dovrà continuare a trasmettere i geni di quello originario, la cui progenie si vuole conservare. Del cammello scelto si dirà: è un cammello di razza buona. È progenie di tale cammello e di tal'altra cammella. È quasi una genealogia del bestiame, basata su una selezione di cammelli vigorosi e di cammelle con molto latte. Gli altri cammelli maschi verranno sottoposti a un'operazione di sterilizzazione.
Ritorniamo ora alle piante. Quando, nella classificazione, si dice pianta erbosa, ci si riferisce all'erba. Di queste erbe che i cammelli pascolano vi sono: *dureema, gargarra, sifaar, dux*. Queste erbe sono buone e fanno ingrassare il bestiame in gradi differenti. In particolare, queste tre erbe, *gargarra, sifaar e dux,* ingrassano l'animale sulle costole. L'erba *dureema*, invece, aumenta nei cammelli il grasso sul dorso, la gobba. È una pianta piccante *dureema* e perciò fa venire sete al cammello che in tal modo immagazzina molta acqua. I cammelli ingrassano anche con l'erba detta *dabra* la quale trasuda sostanze che fanno ingrassare gli animali.
I pascoli del Nugaal o del Mudug e quelli dello Hawd sono differenti. L'erba *maajeen* dello Hawd di cui si diceva poc'anzi, non è gradita ai cammelli del Nugaal e del Mudug, perché non la conoscono.
La situazione ottimale per i cammelli è di trovarsi in un ambiente riparato, non in pianure aperte e senza alberi. Il suo benessere è garantito dall'essere riparato da alberi, di disporre di *daran* e di avere nei

pressi un pozzo d'acqua salmastra. I cammelli che dispongono di queste tre cose, non dimagriscono. I cammelli che, invece, si trovano in un ambiente senza riparo di alberi, con pozzi d'acqua dolce e senza *daran*, diventano freddolosi e si ammalano. Un tale ambiente non è l'ambiente adatto per i cammelli.
Esistono cammelli di mare o delle coste. I cammelli che vivono sulle coste e quelli che pascolano sulle montagne sono infreddoliti, hanno i brividi e gli si anneriscono le parti intime. Un'altra cosa. I cammelli e le mucche hanno un diverso comportamento nei confronti degli animali che strisciano, in particolare nei confronti della biscia e dei serpenti in generale. Serpenti e bisce non mordono le mucche. Anzi sono loro che hanno paura delle mucche. Al contrario, i cammelli morsi da bisce e da serpenti velenosi, muoiono di colpo.
Si dice che le varietà di piante da pascolo che le capre mangiano siano circa 113 e mezzo. La mezza pianta è esclusiva dei cammelli. Questa mezza unità è la pianta che si chiama *maskar*. È una pianta rampicante, che contiene molto liquido, con piccoli fiori. Nella Somalia Occidentale e nello Hawd è conosciuta come *dhillowyahan*.
Le piante sono così. Sono 113 e mezzo le varietà mangiate dalle capre. La pianta chiamata *dhillowyahan*, la mezza unità rimanente, le capre la mangerebbero, ma non possono raggiungerla dal momento che cresce sopra gli alberi, i cammelli, invece, la raggiungono e la mangiano, grazie alla loro altezza.
C'è una pianta che tutto il bestiame mangia, e appena la mangia il latte diventa amarognolo. Tale pianta è *yamxadad*, non ha spine.
Gli animali mentre pascolano ogni tanto ingeriscono questa pianta. La pianta non fa nulla di male all'animale, non gli reca danno, ma il latte diventa imbevibile. Ci si forza a berlo, per necessità. Questa pianta qui al sud è conosciuta come *caano-xaraar*[46], mentre nel Mudug è conosciuta come *caana-xaraariye*[47]. Nel nord è chiamata *yamxad*. È una pianta senza foglie.
C'è una pianta che nel Nugaal è conosciuta come *shalow* e nelle coste come *shawri* e i cammelli della costa, quando trovano questa pianta, non vogliono saperne di altre, per il potere di Allah! Come ai cammelli dell'entroterra viene il desiderio di *daran*, così accade ai cammelli della costa per questa pianta detta *shawri*. E sappi che è anche coltivabile. I cammelli della costa l'adorano.
I cammelli, ovunque in Somalia, comprendono la lingua somala. I cammelli delle zone montuose, quelli dello Hawd, così come quelli del Bari, comprendono il somalo. Ad esempio, il cammello cresciuto nelle aree montuose, nel Kura Surad, nel Siraadle e verso quelle montagne, allorquando gli dice "Su, prendi", si abbassa e pian piano comincia a salire, quasi ad arrampicarsi sugli alberi, come fosse una persona, per mangiarne le foglie. Né il cammello del Nugaal né quello dello Hawd possono arrampicarsi così sugli alberi. Perché non sono abituati, né è stato loro insegnato, così come a quelli delle zone di montagna.
I cammelli del Nugaal, così come quelli del Bay, del Bakool o del Muddug, non saprebbero arrampicarsi, perché non è stato loro insegnato. Cosa li costringe ad imparare ad arrampicarsi sugli alberi? È l'ambiente, l'ambiente montano li costringe a imparare ad arrampicarsi sugli alberi per mangiare. I pascoli montani sono diversi dai pascoli della

pianura o degli altopiani.
I cammelli della costa, invece, non gradirebbero ambienti come quelli del Nugaal o simili. Così come i cammelli abituati ai pascoli delle zone *dibir* o *bay* o *hawd*, non potrebbero vivere sulla costa e vicino al mare.
Anche le persone. Quando si vede qualcuno che proviene dal Mudug e non si trova a suo agio, lo si apostrofa dicendo: "Ha la febbre dell'estraneo"[48]. Così anche per il bestiame. Anche loro vengono colpiti dalla febbre dell'estraneità all'ambiente. Provano anche loro nostalgia dei pascoli e dei luoghi natii, dei luoghi in cui sono stati cresciuti e allevati, dove si sono ingravidate le femmine, dove si sono moltiplicati, dove è stato loro fatto il recinto, dove hanno imparato a sentire e a comprendere la lingua che parlano i loro allevatori. È verso quei luoghi che il cammello o la cammella qualche volta fanno ritorno e vanno cercati.
Delle piante della stagione della pioggia, ad esempio la *yamarug*, chiamata anche con il nome di *caraacar*, è una pianta con spine che, divenute secche, pungono le persone. C'é anche la pianta che noi conosciamo con il nome di *gaxar*. Esiste un'altra, simile ad essa, che viene chiamata *gocondho* che a sua volta si distingue in due varietà: una varietà grande ma fragile, che produce dei semi abbastanza grandi; e una varietà più piccola della prima, con spine che pungono. È quella grande che si chiama *gaxar*. Conosco, invece, come *yamarug* o *caraacar* quella che viene anche chiamata *minjo-xoolo*[49]. Una è bassa, mentre l'altra è alta. Di questa ultima si dice che, qualora le cammelle la mangiassero, il loro latte diventerebbe così dolce da sembrare zuccherato.
Questa pianta detta *baar*[50] che cresce all'ombra dei *bilcil*, non ha un beneficio durevole, ma alle cammelle piace molto e si dà loro da mangiare al termine della stagione buona, dopo averla tagliata da sotto gli alberi di *bilcil*.
La pianta chiamata *yucub,* di cui Yusuf ha parlato, è della stessa famiglia del *lebi*. Entrambi rigermogliano, hanno dei fiori rossi. Da entrambe vengono fabbricati i campanacci dei cammelli:
Quando senti suonare un campanaccio di legno per i cammelli, vedrai che quello fatto di *yucub* avrà un suono, quello di *caday* ne avrà un altro. Lo *yucub* e il *lebi* sono due alberi che crescono soprattutto nello Hawd, nelle savana, ma crescono anche nelle zone montuose. Dal loro legno si fabbricano i campanacci per i cammelli, sono alberi che rigermogliano, fanno dei fiori rossi, in particolare l'albero di *lebi*. La pianta di *yucub* è piuttosto tenera. Il tronco si spezza facilmente. È come il *quwaax*, la canna zuccherina della pianta di sorgo. Il suo legno, quindi, non è molto duro. È molto più duro il legno di *lebi*.
È una pianta tenera. Quando colpisci il tronco con l'ascia, non hai bisogno di ripetere il colpo: la lama l'ha già oltrepassato. Questo è lo *yucub*. Il *lebi* è simile, ma ha il legno più duro ed è una delle piante che rigermogliano e che il bestiame preferisce. È una delle piante che aiutano gli animali a sopravvivere durante la stagione arida. Così pure lo *higle*, il *qalanqal*, il *maygaag*. Tutte queste sono piante che rigermogliano. Il *qurac*, invece, una volta mette fiori, una volta foglie e una volta spine.
Se le piante sono così differenti le une dalle altre, che ne è degli

animali? Dice un proverbio somalo dei *reer Xamar*[51]: “Chi dice non ho mangiato quella cosa, è perché non ne ha avuto il bisogno; mentre chi dice non ho visto quella cosa, è perché non ne ha avuto l’età”. Ebbene, il bestiame ha differenti preferenze per i tipi di vegetazione, ma nel momento della necessità, ai cammelli interessa solo trovare qualcosa da mettere tra i denti, perciò mangiano di tutto. Mangiano qualsiasi cosa che gli si offra, per evitare l’indebolimento fisico. Mangiando, non importa che cosa, riescono a bere l’acqua. È la stessa cosa che accade alle persone: se hai mangiato, puoi bere, ma quando hai fame non puoi bere neanche l’acqua. Così gli animali, nel periodo d’attesa della stagione della pioggia, se non dispongono di sufficiente erba, non possono bere l’acqua. Si indeboliscono. In questi casi, il bestiame si sposta verso pascoli migliori.

Ritorniamo al periodo della prosperità, alla stagione buona. In questo caso, quali sono le preferenze dei cammelli? Nella stagione buona, il cammello, o la cammella, preferisce pascolare presso gli alberi, le piante più alte, non quelle più basse che lo costringono ad abbassare la testa ripiegando il lungo collo. Preferisce gli ambienti riparati, pieni di alberi. Preferisce i terreni con argilla mista a pietre, non gli ambienti montuosi con pietre taglienti che potrebbero fargli male.

Nel periodo della stagione arida, il liquido eliminato dal corpo del cammello è biancastro, perché sono esaurite le sostanze contenute nella nuova vegetazione che, nel periodo della pioggia, rendevano colorato lo stesso liquido. In quel periodo, il cammello mangiava una grande varietà di piante, come l’erba *duur*, i frutti acerbi delle piante, le punte più alte dei rami di ogni pianta e di ogni albero; mangiava durante tutto il giorno, all’ombra degli alberi. È in quel periodo che il *baarqab*[52] entra in calore. Il pastore è tutto contento in questo periodo e, nel momento in cui ci si trova in una zona senza acqua, egli si lava le mani con il liquido dei cammelli. Non c’è niente di male. In alcuni casi, mentre stai mungendo, qualche goccia del liquido rilasciato dalla cammella cade nel recipiente con il quale stai raccogliendo il latte. Io lo bevevo, mi serviva come tranquillizzante. Me lo ricordo.

Durante la mungitura, se qualche cosa finisce dentro il latte, basta mettere sopra al latte nel recipiente qualche foglia per filtrarlo, e si beve.

Quali sono, passando ad altro argomento, le patologie dei cammelli? Se si tengono per un certo periodo nei luoghi desolati, li colpisce una malattia pericolosissima detta *kud*, tanto è vero che ci si maledice con essa: *“Kud iyo kaa-bax ba ku laa*!” ovvero “Che la *kud* e la *kaa-bax* ti possano decimare!” Un’altra è la malattia chiamata “*Ah*” e provoca febbre. È talmente grave e temuta che ci si fa questo augurio: “Che la *Ah* non ti colpisca i cammelli!”. Un’altra patologia dei cammelli è quella conosciuta con il termine *dhugato* o *dhug*. Colpisce l’apparato respiratorio e fa tossire i cammelli. Anche questa è pericolosa tanto da entrare nelle maledizioni contro le persone e il bestiame: *“Dhug iyo dhabato ku laysay!”* ossia “Che la *dhug* e la *dhabato* ti possano decimare!”. Un’altra patologia gravissima è quella alla quale è stato dato il nome *cag-salaax*[53], la quale in sette giorni fa morire l’animale colpito. Un’altra malattia è il *dhufaan* che colpisce i polmoni e l’apparato respiratorio. Insieme *dhukaan, dhugato* e *ah*, sono simili alla tubercolosi, sono tubercolosi.

I cammelli se non mangiano la pianta *saar* quando è ancora tenera, durante la stagione della pioggia, ma la mangiano più tardi quando la pianta è troppo invecchiata, vengono da essa stessa infettati con la malattia detta *dhukaan*. L'infezione avviene attraverso piccoli vermi che nascono sulla pianta e che insieme alle foglie vengono ingeriti dai cammelli. L'infezione di *dhukaan* può verificarsi anche nel caso in cui i cammelli vengano portati, dopo il periodo dello *xagaa,*[54] in un accampamento in cui degli animali sono stati tenuti tempo prima. La piccola pioggia che vi è caduta durante la stagione *xagaay* favorisce l'insorgere della malattia stessa. Si evitano, dunque, i luoghi utilizzati come accampamenti nelle precedenti stagioni. In questi posti è più facile che nascano tutti quegli insetti dannosi per la salute dei cammelli. La cimice rossa[55] è responsabile della trasmissione della malattia del *dhukaan*.
Occorre prevenire questa malattia evitando questi luoghi. Chi dispone di un buon gregge di capre e di ovini, sgozza subito uno di loro e fa bere il loro grasso e brodo al cammello da soma e alle cammelle colpite da questa malattia. Se non si fa questo, i cammelli colpiti dalla malattia deperiscono a vista d'occhio, il latte viene meno e cominciano a puzzare emanando un terribile fetore, i peli della coda cadono uno per uno. Questi animali vengono cacciati o allontanati dai pastori delle altre mandrie affinché non trasmettano la malattia ai loro cammelli. Così si evitano i cammelli colpiti dalla malattia *dhukaan*.
Questo per quanto riguarda il malessere o le cause del malessere dei cammelli. Ed è quanto io ricordo e aggiungo alla mia argomentazione. Vi ringrazio.

Axmed Nuur — Innanzitutto mi aspettavo che, o Fiqi Buraale, avresti così espresso tutto quello che di conoscenza, esperienza e ricordi avevi nel più profondo. Sono convinto che così farà anche Daahir Af Qarshe. Prima, però, vorrei ricollegarmi a una citazione di Fiqi Buraale. Mi riferisco al detto:
"Tigaad awrbaa la dayaa, taagna ayeeyaa laga dayaa, talona nin iyo reerkii" ovvero "Il vigore va ricercato nel cammello maschio, forma e bellezza nella nonna, e il buon consiglio nel proprio *reer*".
È un detto che mi riguarda in modo particolare. Il vigore va ricercato nel cammello maschio. Un uomo chiamato Cali Yuusuf Nuur, che successivamente prese il soprannome Cali Gureey[56], era uno al quale il Sayid faceva riferimento nei suoi *gabay*. Cali Gureey disse una volta, in modo velato, a un uomo:
Haddii awr habeenkii onkodo, geedaha abaar ah/
Oo dhebi sibraha ku aslado oo wuxuu arkaba laayo/
Oo ugaar ka soo rido afka iyo debinta oolkeeda/
Ogaadooy awaal buu ogyahay meesha ku abaaran.

Se nel pieno della siccità un cammello maschio tuona nella notte/
E nel calore si cosparge d'urina con colpi della propria coda/
Se emette bava dalla bocca e sopra le labbra si asperge/
Sappiate che egli prevede pioggia diretta sul posto.

[56] Cali il Mancino

Una ragazza che cantava per le proprie capre ebbe a dire:

Araah wiilooy ayaaha udgoon/
Arooradu ma leh.

O cercatrice di frutta selvatica
Le bacche profumate non sono
Sulla strada per l'abbeverata.

Delle cose dette da Fiqi Buraale, vorrei allacciarmi anche alla sua elencazione delle patologie dei cammelli. Aggiungerei il fatto che due mandrie di cammelli, una che ha pascolato nella *daran* e un'altra che non lo ha fatto, non si portano in contatto, perché i cammelli che hanno pascolato la *daran* potrebbero trasmettere una malattia a quelli che non lo hanno fatto. Questa malattia si chiama *sanis*. Non perché voglio prendere la parola, ma soltanto per dare agli altri l'opportunità di approfondire, in particolare a Daahir Af Qarshe al quale passo la parola.